

# Quotidiano del Lavoro

Stampa articolo

Chi

13/11/2020

## Nuove competenze, intese con termini più lunghi

di Mauro Pizzin

I termini per la definizione degli accordi sindacali e l'inizio dei percorsi formativi slitter oltre quelli attuali del 31 dicembre. Lo ha annunciato ieri la ministra del Lavoro, Nunzia Ca nel corso della seconda giornata del convegno nazionale 2020 dell'Agi, tenutosi online e i sotto la lente dell'associazione dei giuslavoristi italiani sono finite le regole e i diritti del l durante e dopo il coronavirus.

Il tema collegato al fondo che consente il finanziamento del costo dell'ora di lavoro dest alla formazione e dei relativi contributi era sentito dalla platea degli avvocati, in q strettamente collegato al tema delle politiche attive, destinate a diventare sempre più strate quando, finito il blocco dei licenziamenti, ci si troverà ad affrontare la perdita di numerosi di lavoro.

«Per misure come il Fondo nuove competenze, - ha sottolineato Catalfo - verrà emanat decreto interministeriale in cui si definirà lo slittamento e si preciserà che lo stanziament iniziale di 730 milioni potrà essere utilizzato per tutto il 2021; come ministero abbiamo ch inoltre, anche un suo rifinanziamento a valere sul Recovery fund», una scelta, quest'ultima lascia aperta la porta alla possibilità che il nuovo strumento diventi una misura strutturale.

Un'altro strumento testato su larga scala durante la pandemia e destinato a incidere a sull'organizzazione del lavoro post-Covid è quello dello smart working, declinato tant versante della occupazione privata, quanto su quella pubblica. Un fronte, quest'ultimo, su c parlato la ministra per la Pubblica amministrazione, Fabiana Dadone, che ha definito il l agile «la più grande innovazione introdotta con l'accelerazione della pandemia, ma rappresenta anche il futuro organizzativo della Pa». Una modalità, quella del lavoro smart per la ministra, in una prospettiva di lungo termine, richiede non solo la risoluzione di a problemi contrattuali «come il diritto alla disconnessione e gli orari di reperibilità», ma a mutamenti organizzativi che chiamano in causa i dirigenti. «Una modalità lavorativa di q tipo - ha sostenuto la ministra - implica la formazione di un dirigente pubblico che diventare sempre più manager e sempre meno dirigente per come l'abbiamo finora conos Vanno quindi potenziati i corsi di formazione, dirigendoli anche verso il coaching». Sul f della valutazione dei risultati - strategica quando si parla di lavoro agile - Dadone ha annun l'emanazione a breve di un decreto ministeriale contenente le linee guida sugli indic utilizzabili.

Sempre in materia di lavoro ai tempi della pandemia, durante il convegno è stato affrontato il tema del blocco dei licenziamenti, sul cui carattere esclusivamente emergenziale non potevano essere tutti d'accordo. «Il periodo che ci auguriamo contenuto di questa legislazione emergenziale - ha detto sul punto il giudice della Corte costituzionale, Giovanni Amorino - potrebbe scoraggiare una verifica con incidente di costituzionalità».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All Rights Reserved